

*ineluttabile tra tali conseguenze, si presenta la caducità dell'alleanza stessa, e da tale caducità rampolla un altro problema: quello delle terre di nazionalità italiana soggette al dominio austriaco.*

*(Cessata l'alleanza cessano le ragioni dell'acquiescenza che nel popolo italiano avevano per tanti anni determinato il desiderio sincero della pace, e rivivono le ragioni delle doglianze per tanto tempo volontariamente represses per il trattamento al quale le popolazioni italiane erano assoggettate.)*

*Di qui, per l'Italia la necessità e il dovere di riprendere la sua libertà d'azione, di ricercare la tutela dei suoi interessi che non trovano piú nulla fuori di quella alleanza che, non tutelandoli piú, ha virtualmente cessato di esistere. L'Austria stessa si era di ciò accorta, e confortata da un autorevole intermediario che piú volte ci aveva dato prove di amicizia ed alla sincerità dei cui sforzi ci piace di rendere omaggio, si era provata di offrirci una soluzione accettabile. Ma non vi riuscì, né poté arrestare il corso degli eventi che oramai devono seguire il loro fatale cammino.*

Un'altra bozza fu inviata, attraverso il mio tramite, da Ferdinando Martini a Sonnino. Fu questa che, con alcune modificazioni, fu adottata. Il testo francese fu preparato dal marchese Fassati già Direttore generale degli Affari Politici alla Consulta. (1) Tale

(1) Il marchese Ferdinando Fassati, ministro plenipotenziario.